

Mario Ascheri – Patrizia Turrini

Per il Corteo storico del Palio di Siena:

Necessari alcuni ritocchi per la perfezione!

Segue la parte propositiva dell'articolo *Qualche ritocco al Corteo* apparso sul periodico "Il Carroccio di Siena", XV (2000), pp. 18-21.

Il "vessillifero" che apre il corteo dovrebbe essere chiamato "gonfaloniere", così come gli altri gonfalonieri delle città dello Stato senese presenti nella passeggiata storica. Vessillifero è soltanto un residuo della lingua latina, *vexillifer*, non usata per la denominazione di nessuna altra figura del corteo stesso. Troppo fiorentino e tipi-

co del Machiavelli poi il nome dei quattro "comandatori", che nella tradizione senese potrebbero meglio appellarsi "condottieri" o "conestabili", quali titolari di una "condotta" militare: all'Archivio di Stato di Siena, nel fondo della *Biccherna* un'intera serie archivistica è dedicata alle "Condotte", perché questa magistratura

aveva tra i suoi compiti anche quello del pagamento degli stipendi ai conestabili e soldati al servizio della Repubblica senese.

Fra le rappresentanze delle città soggette hanno una posizione privilegiata nel corteo Massa (Marittima) e Montalcino; sarebbe opportuno dare lo stesso rilievo anche a Chiusi, Sovana e Grosseto, sedi vescovili come le citate Massa e Montalcino.

Non è poi chiaro se fra i figuranti che rappresentano lo Studio, insieme al rettore, compaiano quattro "docenti" o quattro "savi": se sono quattro "docenti" quanto meno il costume di uno di essi sembra più da cavaliere che da professore; inoltre il rettore veste l'ermellino come se fosse un professore, mentre allora era solo uno studente anziano di nobili natali; se poi sono i "savi dello Studio" di nomina comunale, il loro numero era di sei (due per terzo) e non di quattro. Sarebbe comunque più che opportuna la presenza nel corteo dei "savi" che, eletti dal Concistoro e confermati dal Consiglio generale, dirigevano lo Studio senese per conto del Comune (che pagava), anche perché dalla metà del Quattrocento l'autorità del rettore era marcatamente in declino.

Indubitabile poi l'errore per la Mercanzia, a capo della quale stavano i "consoli" e che certo non era allora un 'magistrato' con i "gonfalonieri" o i "vessilliferi" come sono denominati nell'attuale corteo storico. I "consoli" della Mercanzia, detti nel '400 "ufficiali" o "uffiziali" (le Logge della Mercanzia sono ancora oggi conosciute come Logge degli uffiziali), nel Trecento e Quattrocento erano profondamente coinvolti nella gestione della cosa pubblica.

Il governo della Repubblica senese risulta suddiviso nel corteo attuale in due gruppi: l'uno ruota attorno al "capitano del popolo", l'altro è sul carroccio; sarebbe opportuno probabilmente concentrarlo tutto attorno al carroccio. Il "capitano

del popolo", capo dell'antico Stato senese, dovrebbe essere necessariamente seguito dai "priori" o "signori", cioè dai membri del Concistoro che – per lo più in numero di nove – condividevano con il capitano stesso il governo di Siena e che stranamente sono del tutto assenti nel corteo storico. In merito al carroccio vi è un altro evidente errore: vi siedono infatti i "sei di Balìa". Ora la Balìa non fu mai costituita da sei membri (se ne ricordano 20, 24 o 9, ad esempio) e fu stabilmente al governo di Siena solo in epoca successiva alla fine del Quattrocento, dopo la caduta della Repubblica. Nel periodo di riferimento della passeggiata storica il massimo organo di governo era ancora il Concistoro.

Sul carroccio dovrebbero sedere, a nostro giudizio, più correttamente dal punto di vista istituzionale i "quattro di Biccherna": costoro partecipavano infatti al governo fin dall'epoca comunale e, fra le altre competenze, avevano proprio la gestione economica delle pubbliche feste (la prima documentazione relativa alle spese per il palio alla lunga è rintracciabile appunto nell'archivio della *Biccherna*).

Altre evidenti lacune da rimediare sono costituite dall'assenza nel corteo del "rettore dell'Ospedale" e del "rettore dell'Opera Metropolitana", cariche di nomina comunale di particolare rilievo: furono costantemente presenti nella storia senese ed erano le sole a vita.

La necessità di introdurre nella passeggiata storica queste figure è dimostrata dall'esempio delle processioni della Siena repubblicana che si svolgevano secondo un rigorosissimo ordine di precedenza: la processione era aperta dal "capitano del popolo", venivano dietro il "rettore dell'Ospedale", i "membri del Concistoro", i "gonfalonieri dei Terzi", il "rettore della Metropolitana" e via via tutti gli altri. Come si vede non è possibile dimenticare i "signori" e i due "rettori", anche se vogliamo mutare l'ordine di precedenza.